

MASTER UNIVERSITARIO DI SECONDO LIVELLO IN MIGRAZIONE, CULTURA E PSICOPATOLOGIA

Art. 1 - ISTITUZIONE

Il Master universitario di II livello in *Migrazione, Cultura e Psicopatologia*, con sede a Roma è istituito dall'Università Cattolica del Sacro Cuore - Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli" di Roma – Istituti di Psichiatria e Psicologia e Facoltà di Sociologia di Milano, in collaborazione con AREL – Agenzia di ricerche e legislazione fondata da Nino Andreatta e con Croce Rossa Italiana.

Avrà durata di un anno (gennaio 2011– dicembre 2011) per complessivi 60 crediti universitari ai sensi del D.M. 509/99 e leggi successive.

Art. 2 - PREMESSA

In un periodo in cui i movimenti migratori stanno divenendo sempre più importanti e cospicui (i soggiornanti effettivi in Italia nel 2010 erano oltre 4.500.000) gli operatori sanitari, ma anche le varie figure che operano nel sociale in senso lato (assistenti sociali, insegnanti, sociologi, etc.) non possono esimersi dal riscoprire l'importanza che la dimensione culturale e l'esperienza migratoria, in un reciproco scambio tra chi accoglie e chi migra, vengono a rivestire un ruolo significativo in quel continuum che partendo dal "normale" vivere quotidiano approda, in alcuni casi, al disagio in senso lato e a quello psichico nello specifico.

E' necessario quindi arrivare a formare professionalità "esperte" che, abbandonando punti di vista parziali ed etnocentrici, che scotomizzano le condizioni di origine di chi migra, operino su vari piani di interventi specifici partendo dal presupposto che le migrazioni costituiscono un fenomeno sociale complesso. "Comprendere" una migrazione significa interrogarsi in modo globale e con metodo interdisciplinare sui suoi processi di origine, stimare le variabili che hanno agito prima dell'emigrazione, che hanno continuato ad agire in forma modificata durante l'immigrazione, che hanno condotto l'emigrato al punto in cui l'operatore lo osserva.

Comprendere la migrazione significa comprendere che essa è un fenomeno che trasforma sia le società di partenza che quelle di arrivo. Comprendere la migrazione significa imparare a guardare il fenomeno dalla parte di chi migra, inteso come soggetto portatore di un vissuto, di una storia e di bisogni, soggetto attivo e non passivo.

"Non esiste follia se non in riferimento ad una ragione" dice Foucault. Non si può prescindere, nel rapporto tra medico e malato, dalle "ragioni" della cultura di quest'ultimo né dal significato che essa attribuisce ai concetti di salute, malattia e cura. A ciò si aggiungono quelle che possono essere considerate le patologie specifiche del migrante, che viene catapultato in un mondo altro e che spesso trova difficoltà nell'adattarsi e nel comprendere le "ragioni" della cultura della società ospite, difficoltà che affondano le radici nel processo di costruzione dell'identità individuale.

Chi parte è costretto a ricostruirsi non solo una vita ma anche un nuovo progetto esistenziale che possa ridare senso alle cose e permetta di vivere lì dove si è scelto, o meno, di so-stare. Spesso si tratta inoltre di persone che versano in condizioni socio-economiche disagiate e che in alcuni casi provengono da esperienze di guerra, tortura, genocidi. Il viaggio in questo senso non è solo uno spostamento spaziale ma si trasforma in una "migrazione esistenziale", costringe a valicare quei confini che sono dentro la persona, e si fa origine della trasformazione di un'essenza che non è assoluta ma si radica nell'esser-ci in un tempo e in un luogo determinati. Il viaggio diviene così un simbolo del nostro tempo. In un mondo globale esso non influenza più unicamente il destino del singolo ma coinvolge interi popoli divenendo una determinante fondamentale nella storia del mondo, del pensiero, dell'economia, della stessa scienza. Tanto che anche chi rimane a casa si trova costretto a *viaggiare* perché entra quotidianamente in contatto con "realtà altre" delle quali spesso partecipa inconsapevolmente o con le quali in qualche modo è costretto a confrontarsi.

Si riversano infatti nei paesi industrializzati, in questo particolare periodo storico che ci troviamo a vivere, fiumi di persone provenienti dai paesi cosiddetti in via di sviluppo. È un rapporto che i più sono impreparati

a gestire e che risveglia nell'immaginario collettivo antiche angosce sulla fine della civiltà occidentale. Le Istituzioni, prime fra tutte, hanno pochi strumenti per rapportarsi positivamente con l'altro. Le scuole italiane sono piene di bambini stranieri, per lo più di seconda generazione, che spesso vivono in uno stato di negoziazione continua della propria identità, sforzandosi di crescere tra due mondi: quello di origine delle loro famiglie e quello della società in cui vivono. Si passa spesso da una sorta di esotizzazione del bambino di origine straniera, da una banalizzazione della sua del tutto particolare esperienza di vita, ad una negazione *tout court* della sua alterità.

È necessaria una trasformazione delle Istituzioni, predisposizioni individuali e di chiunque operi nel sociale e in ambito sanitario al fine di riconoscere la differenza come un arricchimento.

E' necessaria una trasformazione che stimoli le capacità di ascolto e la volontà di mettersi in discussione che ne deriva, accendendo in tal modo una speranza nella possibilità della prevenzione, soprattutto di quei disagi infantili e adolescenziali che vivono spesso i bambini e i ragazzi stranieri e che possono trasformarsi, col tempo, in vere e proprie psicopatologie.

Il rischio che si corre è che il non-nazionale anche nel momento della cura medica divenga oggetto di banalizzazioni e di una medicina che non lo "comprende". C'è la possibilità che i servizi sanitari siano inadeguati e i medici impreparati e lasciati soli a confrontarsi con le molteplici difficoltà che derivano dal visitare uno "straniero". In tal modo la promessa di accessibilità rimane allora solo un'intenzione nella maggior parte dei casi, e si rende indispensabile rivedere strategie di lavoro, organizzazione, formazione specialistica e presupposti teorici perché il paziente immigrato si senta nel concreto compreso, accolto e curato.

Si fanno avanti la necessità di preparare in modo specifico gli operatori sanitari e sociali in senso ampio al vero "incontro con l'altro" e la necessità di avvalersi dell'aiuto di mediatori linguistico-culturali che "spieghino" i codici di significato di malati stranieri evitando che comunicazione e comprensione (presupposti fondamentali sia per la formulazione di una diagnosi che per la messa in atto di un percorso di guarigione) tra medico e utente rimangano difficoltose se non, molto spesso ancora purtroppo, impossibili. L'obiettivo di questo corso di Alta formazione è sì quello di co-costruire un progetto di cura ma soprattutto di prevenire il manifestarsi della vulnerabilità, l'emergere dello spaesamento dato dalla crisi della presenza attraverso l'individuazione delle condizioni di stress e della storia personale con lo sguardo rivolto alla persona immersa nella sua rete di significato comune e nel proprio sistema di valore.

Art. 3 - FINALITÀ ED OBIETTIVI

Il Master si propone di pervenire alla formazione di una nuova figura di esperto, di elevato profilo circa aspetti socio-sanitari in ambito interculturale e delle migrazioni, destinato ad agire con funzioni di intervento pratico e clinico, di ricerca, di progettazione e orientamento nelle istituzioni sociali, sanitarie e scolastiche, pubbliche e private.

Il Master si propone di:

- comprendere la storia delle migrazioni all'interno di un ampio contesto socio-politico ed economico e le sue implicazioni nella salute mentale;
- accrescere le conoscenze epidemiologiche sulla salute mentale e sui concetti di malattia e di disagio psichico nelle diverse culture;
- analizzare i modelli di salute e di malattia attraverso un approccio dei complessi problemi teorici che coinvolgono la dimensione antropologica, culturale, sociale, psicologica e medica;
- sviluppare competenze trans-culturali nella valutazione della salute mentale e nel trattamento dei disturbi psichici;
- sviluppare capacità di programmazione e di ricerca nel campo della salute pubblica e dell'organizzazione di servizi connesse a popolazioni provenienti da altri paesi o con differenti background culturali;
- contribuire allo sviluppo di un network di studiosi ed operatori che si colloca nel panorama italiano ed internazionale come luogo di formazione ed aggiornamento nel campo della salute e delle sue dimensioni intercul-turali.

Art. 4 – DESTINATARI

Potranno essere ammessi al Master di II livello coloro che sono in possesso di una laurea specialistica (ovvero lauree di tipo B – corso di studi minimo di 4 anni del vecchio ordinamento universitario), di indirizzo umanistico scientifico, e precisamente: laureati in Medicina e Chirurgia, in Psicologia, in Scienze Infermieristiche, in Sociologia, in Scienze dei Servizi Sociali, in Pedagogia, in Antropologia, in Filosofia, in Scienze dell’Educazione, etc.

Il numero dei posti disponibili nel Master universitario in “Migrazione, cultura e psicopatologia” è compreso tra un minimo di **15** ed un massimo di **30** iscritti.

L’ammissione al Master si realizzerà tramite il superamento di una prova scritta, di una prova orale volta ad accertare le conoscenze acquisite nel campo delle tematiche che verranno trattate e la valutazione del curriculum di studio e scientifico/professionale.

Per essere ammessi al Master i candidati dovranno superare un punteggio minimo che sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice prima dell’inizio della prova orale e dell’esame dei titoli. I candidati non idonei non potranno essere ammessi al Master.

Art. 5 - ORDINAMENTO DIDATTICO

L’ordinamento didattico sarà costituito da 1500 ore così articolate:

- 600 ore di didattica (CFU 30) che si svolgeranno in 6 moduli organizzati in seminari di 5 giorni (dal lunedì al venerdì) nei mesi compresi tra Gennaio 2011 e Dicembre 2011;
- 600 ore di tirocinio pratico (CFU 22);
- 100 ore di didattica a distanza attraverso la piattaforma Blackboard dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (CFU 4)
- 200 ore per studio, ricerca, preparazione della tesi e prova individuale finale (CFU 4).

I moduli didattici prevedono relative sezioni tematiche di indagine, riflessione e discussione:

Moduli singoli:

E’ prevista la partecipazioni a singoli moduli a cui seguirà idonea certificazione previo accertamento delle competenze acquisito attraverso una prova scritta con votazione in trentesimi;

I Modulo: Intercultura

Elementi di antropologia	BIO/08 ANTROPOLOGIA	10 ore CFU 1
Cultura, culture, intercultura	SPS/01 FILOSOFIA POLITICA	10 ore CFU 1
Ermeneutica delle migrazioni	M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	20 ore CFU 2
Elementi di sociologia delle migrazioni	SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE	10 ore CFU 1
Letteratura della migrazione	L-FIL-LET/14 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	10 ore CFU 1

Arte e cinematografia della migrazione	ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	10 ore CFU 1
La mediazione culturale nel contesto migratorio	SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	10 ore CFU 1
Politiche di genere	SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE	10 ore CFU 1
Media e migrazione	ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	10 ore CFU 1
Storia delle religioni	M-STO/06 STORIA DELLE RELIGIONI	10 ore CFU 1
La figura del mediatore culturale	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1

Il Modulo: **Storia e Politiche migratorie**

Storia Politica ed economica dei movimenti migratori	SECS P/02 POLITICA ECONOMICA	10 ore CFU 1
Immigrazione, Italia: aspetti istituzionali, economici, giuridici e politici di una realtà in crescita	SPS/04 SCIENZA POLITICA SPS/01 FILOSOFIA POLITICA	10 ore CFU 1
Analisi e metodologia della ricerca sociale ed epidemiologica	SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE	10 ore CFU 1
Storia economica e geopolitica	SECS-P/12 STORIA ECONOMICA	10 ore CFU 1
Integrazione, inclusione: modelli politici a confronto	SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA SECS P/02 POLITICA ECONOMICA	10 ore CFU 1
Legislazione dell'immigrazione in Italia	SPS/04 SCIENZA POLITICA SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA SECS-S/04 DEMOGRAFIA	10 ore CFU 1
Politica, territorio, economia e immigrazione	SECS P/02 POLITICA ECONOMICA	10 ore CFU 1
La figura dell'esperto dei fenomeni migratori	SPS/04 SCIENZA POLITICA SPS/01 FILOSOFIA POLITICA M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1

III Modulo: **Tutela dei Diritti**

Diritto dell'immigrazione	IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO	20 ore CFU 2
Diritto di cittadinanza e seconde generazioni	IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	10 ore CFU 1
La permanenza in Italia: le principali tipologie di permessi di soggiorno	IUS/01 DIRITTO PRIVATO IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE	10 ore CFU 1

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla salute e al ricongiungimento familiare	IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE	10 ore CFU 1
La tutela giurisdizionale del richiedente asilo e applicazione del d. lgs. n. 81/08 sulla Sicurezza	IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	10 ore CFU 1
Le fonti di diritto internazionale, europeo e italiano e il cosiddetti "casi Dublino"	IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE	10 ore CFU 1
Le forme di protezione internazionale e il loro contenuto	IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE	10 ore CFU 1
Riconoscimento della protezione internazionale	IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE	10 ore CFU 1
Tutela di categorie vulnerabili: minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta	IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE	10 ore CFU 1
La figura dell'operatore legale: responsabilità e competenze	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1

IV Modulo: **Psichiatria e Psicologia Culturale**

Storia delle istituzioni e della psicopatologia delle migrazioni	M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	10 ore CFU 1
Diritto alla salute: assistenza sanitaria e accesso alle cure	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE	10 ore CFU 1
Cultura e disturbi mentali	MED/25 PSICHIATRIA	20 ore CFU 2
Elementi di psichiatria , psicopatologia e psicologia culturale	MED/25 PSICHIATRIA	10 ore CFU 1
Il lavoro clinico con i migranti: la competenza culturale	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	10 ore CFU 1
Stress, trauma e migrazione	MED/25 PSICHIATRIA	10 ore CFU 2
Le seconde generazioni	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	10 ore CFU 1
Vulnerabilità e resilienza	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE	10 ore CFU 1
Etologia e Culture: aspetti biologici ed evolutivi	SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE	10 ore CFU 1
Psicologia dell'emergenza	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	20 ore CFU 1

La figura dello psichiatra e dello psicologo culturale: competenze	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE MED/25 PSICHIATRIA M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1
La figura del Coordinatore dei servizi in ambito culturale	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE MED/25 PSICHIATRIA M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	

V Modulo: **Organizzazione, coordinazione e gestione dei “Servizi”**

Management e Human Care	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	20 ore CFU 2
Organizzazione dei servizi socio-assistenziali	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1
Programmazione interventi di promozione e tutela dei contesti sociali	SPS/09 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	10 ore CFU 1
Found-raising e Progetti di Ricerca	SECS-S/02 STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA	10 ore CFU 1
Progettazione organizzativa	SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA	10 ore CFU 1
Valutazione e Controllo Qualità	SECS-S/02 STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA	10 ore CFU 1
Budgeting e rendicontazione	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE	10 ore CFU 1
Strategie e modelli operativi	M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1
Strategie nella gestione delle risorse	M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 2
Leadership e networking	SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	10 ore CFU 1
Organizzazione e gestione delle risorse umane	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA	10 ore CFU 1
Risk management	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1
Gestione dei conflitti ed ottimizzazione delle risorse umane, informatiche e materiali	SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1

La figura dell'assistente sociale: competenze	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI	10 ore CFU 1
---	---	-----------------

ELENCO DOCENTI MASTER

Angela Ales Bello, Cristina Ali Farah, Alfredo Ancora, Elena Andreoni, Lelio Alfonso, Luciano Baldacci, Carla Bassu, Roberto Beneduce, Domenico Berardi, Pietro Bria, Patrizia Brogna, Bruno Callieri, Giuseppe Cardamone, Andrea Caroppo, Emanuele Caroppo, Daniela Carrillo, Raffaella Cascioli, Ennio Codini, Antonello Colimberti, Simon Dein, Christiana de Caldas Brito, Albertina del Lungo, Gilberto Di Petta, Nicoletta Faccenda, Salvatore Fachile, Giampiero Forcesi, Andrea Gaddini, Oria Gargano, Salvatore Geraci, Armando Gnisci, Luca Einaudi, Salvatore Inglese, Davide Integlia, Ilaria Lega, Enrico Letta, Ronald Littlewood, Maria Chiara Martinetti, Chiara Mellina, Sergio Mellina, Nora Moll, Carlo Moccaldi, Umberto Melotti, Cristian Muscelli, Giulio Nati, Romeo Orlandi, Lavinia Palmieri, Donatella Parisi, Angelo Picardi, Amedeo Piva, Giovanni Pizza, Barbara Pumhösel, Patrizia Ravaioli, Giuseppe Riefolo, Nicoletta Salvi, Giancarlo Santone, Giancarlo Scoditti, Tullio Seppilli, Luigi Maria Solivetti, Franca Spinella, Ilaria Tarricone, Giuseppe Tognon, Mara Bordogna Tognetti, Giovanni Giulio Valtolina, Edoardo Winspeare, Laura Zanfrini

È prevista la partecipazione straordinaria di docenti di alto profilo scientifico nazionale ed internazionale.

Art. 6 - DIRETTORE

Il Direttore del Master di II livello è il Prof. Pietro Bria,

Art. 7 – CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo del corso di Master universitario di secondo livello è composto da:
Pietro Bria, Emanuele Caroppo, Ennio Codini, Antonello Colimberti, Mariantonietta Colimberti, Enrico Letta, Giovanni Giulio Valtolina, Laura Zanfrini.

Coordinatore scientifico-didattico del Master:

Dr. Emanuele Caroppo E-mail: emanuele.caroppo@rm.unicatt.it

AFFIANCAMENTO DIDATTICO

Dott.ssa Patrizia Brogna

E-mail: master.migrazione@rm.unicatt.it

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Dott.ssa Patrizia Brogna

Cell. 338.7161525

E-Mail: master.migrazione@rm.unicatt.it

Art. 8- ORGANIZZAZIONE DEL MASTER

Le lezioni si svolgeranno a Roma presso l'Istituto di Psichiatria e Psicologia e in parte on-line. Durante lo svolgimento del Master, in base alle esigenze formative, potranno essere decise ore di lezione da svolgersi presso la sede universitaria di Milano. Il tirocinio clinico e/o professionale aziendale si effettuerà presso l'Istituto di Psichiatria e Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, il C.A.R.A. – C.R.I. di

Castelnuovo di Porto (Rm) e presso altre strutture all'uopo convenzionate in base a progetti di inserimento proposti dai singoli studenti.

Sono previsti esami bimestrali in itinere e l'elaborazione di una tesi al termine del Master.

È prevista la partecipazione straordinaria di docenti di alto profilo scientifico ed internazionale, ove le esigenze didattiche lo renderanno necessario.

La quota di iscrizione al Master è di € **2.500,00**.

Art. 9 – TITOLO FINALE

Al termine del master è prevista l'elaborazione di una tesina sugli argomenti del master stesso.

A coloro che avranno ultimato il percorso formativo previsto e superate le relative prove di valutazione sarà rilasciato un titolo di Master Universitario di secondo livello in Migrazione, cultura e psicopatologia.